Anno 55 - Numero 166

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 20 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Una giornata poco felice per la nominatività dei titoli

La popolazione romana perde la pazienza di fronte alle provocazioni dei tramvieri

ROMA, 20. — La seduta comincia alle ore 15. E' letto il processo verbale della seduta precedente. Presidenza del presidente DE NICOLA.

IL CONFLITTO DI PANICALE

CORRADINI risponde all'on. Cingolani e Ciccotti circa l'agitazione agraria dell'Umbria e l'eccidio di Panicale. Duemila contadini scioperanti armati di randelli ed eccitatissimi accerchiarono i carabinieri che erano in 12. Il brigadiere e un milite rimasero feriti, gli altri mentre stavano per essere sopraffatti fecero fuoco. Si lamentano cinque morti e numerosi feriti. In seguito al conflitto venne proclamato a Perugia lo sciopero generale. Non si segnalano finora incidenti degni di nota. Le autorità si adoperano per comporre lo sciopero agrario. Il governo si mantiene in una rigida neutralità. Nota che i dolorosi incidenti di Panicale sono dovuti allo scarso numero della forza pubblica, alla violenza delle masse che erano, come già ha detto, armate di randelli.

CINGOLANI riconosce la gravità de conflitto. Manda un commosso saluto alle vittime. Nota però che se la forza pubblica fosse stata più numerosa avrebbe conservato la calma e non avrebbe fatto uso delle armi, come causa prima della presente agitazione umbra. Esprime l'augurio che il senso di responsabilità assista da una parte e dall'altra coloro che combattono nell'Umbria le aspre battaglie del lavoro.

Si procede alla votazione segreta del disegno di legge per aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli, automobili e autoscafi.

La nominatività dei titoli

Il discorso dell'on. Belotti

Discussione del disegno di legge: conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo stato, dalle provincie, dai comuni dalle società per azoini e da qualsiasi altro ente.

BELOTTI BORTOLO premette che la questione della nominatività dei titoli tiene divise le opinioni di uomini politici e di economisti. Alcuni dei quali dopo avere sostenuta la nominatività è montate il paese, ora si accorgono in ritardo della difficoltà della sua attuazione. Pur troppo noi alla questione si è dato un carattere politico per cui molti hanno piegato e il paese crede colla riforma di far guadagnare molto più all'erario. Non è stato illuminato su quanto invece potrà perdere.

L'oratore ha altra volta parlato contr ola nominatività dei titoli, quando nel 1918 vi furono i primi assalti alle banche. Non è ora possibile pretendere da lui una conversione su una questione così grave. Ma poichè egli ha dato voto di fiducia al governo intende che le sue osservazioni abbiano almeno carattere di raccomandazione perchè si salvi tutto quanto si può ancora salvare. Le ragioni della riforma sono sostanzialmente ragioni di giustizia tributaria, in quanto col rendere nominativi i titoli si allarga la base per l'applicazione dei tributi. Comprendendo cespiti che sfuggono si confida di colpire il contribuente in ragione della sua capacità tributaria e con effetto sulla imposta straordinaria sul patrimonio, su quella complementare, sul reddito e infine sulla tassa di successione. Si crede inoltre che la nominatività dei titoli addiverrà ad un nuovo accertamento dei patrimoni e dei redditi e che eviterà frodi e speculazioni.

Osserva per altro che la nominatività potrà ben poco contro la speculazione. Quando avvenne l'ultimo scandaloso accaparramento dei titoli di una banca la loro nominatività, se vi fosse stata, avrebbe avuto come unico effetto di far sapere che gli accaparratori erano i signori Perrone o i loro avversari. D'altra parte quale del patrimonio è più nominativo di quello immobiliare e pure sono note tutte le speculazioni che si fanno sulle case e sui fondi. Infine poi l'on. Luzzatti quando era al tesoro già aveva provveduto alla nominatività dei titoli bancari, proteggendo quindi le aziende più delicate e pericolose, se la nominatività è una protezione.

A proposito della giustizia distributiva della riforma osserva che il tesoro ha bisogno di incassare denaro suonante e non vacue definizioni scolastiche, bisogna quindi istituire un raffronto pratico tra l'attivo e il passivo della riforma per vedere se essa dia utili effettivi all'erario o alla economia nazionale. Rileva che la stessa giunta del bilancio non sa indicare il reddito preventivabile e secondo lui l'imponibile, dove essere calcolato non in 75 ma in 43 miliardi cifra tonda. Calcolando che di questi 43 miliardi poco meno di una metà appartenga ad una società od enti che non pagano imposta sul patrimonio e che non muoiono e che quindi non pagano tassa di successione rimangono in ragione privata circa 22 miliardi i quali rappresentano la effettiva e reale superficie tassabile.

Data questa base di 22 miliardi il progetto della nominatività sarebbe di circa un miliardo da pagarsi però in venti anni per l'imposta sul patrimonio, di circa 50 milioni annui per la complementare, di altri 50 milioni annui per le successioni calcolati anche gli inasprimenti in corso.

E tutto ciò nella ipotesi che i possessori dei detti 22 miliardi prima di ora non abbiano denunciato nulla, il che è ingiurioso ammettere perchè non pochi cittadini hanno fatto il loro dovere e molti hanno già per loro conto e liberamente intestato i loro titoli.

Per contro lo stato con la nominatività perderebbe la tassa del 15 per certo sui coupons. La tassa di circolazione, in complessivo cento milioni all'anno, secondo previsioni non esagerate, oltre le spese di riscossione, le perdite per maggiori proventi di ricchezza non verificatesi e così la riforma non darebbe che il miliardo ripartito in venti anni assottigliato dalle spese e perdite ora dette.

E allora conviene la riforma che per contro può cagionare così gravi danni al mercato dei titoli?

Nota che la giunta del bilancio ha compreso nella disposizione anche i conti corrente evidentemente per equivoco perchè tutti i conti corrente sono già nominativi. Quanto ai titoli privati su cui sorgono le questioni, essi sono essenzialmente quelli delle società azionarie, ora la loro nominatività allontana i capitali stranieri, fa anche esulare il capitale nazionale poichè è fatale che le iniziative grandiose e rischiose, si volgano altrove.

Venendo poi a parlare dei titoli di stato approva l'esenzione dei buoni del tesoro; sarebbe stata follia la loro intestazione rappresentando per il tesoro un elemento vitale.

Ma quanto agli altri titoli e specie consolidati egli che ha fatto la più intensa propoganda per le sottoscrizioni durante la guerra, e quando era sottosegretario al tesoro sente il dovere di intervenire poichè i portatori del consolidato siano esonerati dalla nominatività.

Afferma che il consolidato non è in mano dei pescicani i quali hanno investito le loro rapide fortune in terre, case, fondi esteri, gioielli, ecc. Il consolidato è in mano di medie e piccole fortune della borghesia modesta e buona che sostiene sacrifici e che ha sempre confidato nella patria.

Sopratutto bisogna aiutare lo sviluppo dell'economia generale.

Bisogna accrescere le forze per pagare i debiti che abbiamo incontrato in misura superiore alle nostre forze e creare l'ambiente per la produzione aiutando tutto ciò che può formare un'Italia più prospera. Per molti segni si prepara nel mondo una terribile crisi economica che eliminerà molte illusioni per tutte le classi. Dicono anzi che un grande ciclone economico è in moto. Non dissanguiamo l'Italia; facciamo che le resti bastevole energia per sopportarlo in piedi (vivissime approvazioni.)

Le critiche d'un popolare

IANNELLI popolare afferma che la questione della nominatività dei titoli deve essere esaminata con ponderazione poichè i paesi anglo - sassoni che dispongono dei maggiori capitali e che avevano la tradizione delle nominatività hanno creduto di adagiare la loro economia sui titoli al portatore.

Di questa situazione di fatto non si può non tener conto poichè il mondo costituisce dal lato economico un unico mercato. Ritiene che la giunta del bilancio non avrebbe dovuto inasprire ancora più il progetto già grave nelle sue conseguenze. Non approva la nominatività introdotta dalla commissione dei depositi in conto corrente si augura siano accolti gli emendamenti proposti perchè non vorrebbe che questa misura distogliesse i nostri emigranti dall'inviare i loro depositi in Italia.

Per ciò che riguarda i possessori di titoli dei prestiti di guerra ricordando le molte promesse fatte ai sottoscrittori vorrebbe che fosse almeno ad essi lasciata la scelta fra la conversione di titoli nominativi e il cambio in rendita consolidata al tre e mezzo per cento.

Raccomanda al governo di riflettere su questo disegno di legge per impedire che esso diventi un ostacolo e un elemento di debolezza per noi nella concorrenza sul mercato mondiale (approvazioni).

Un socialista parla in favore

CASALINI, socialista, in linea pregiudiziale ai pieni poteri che il governo domanda per l'applicazione di questa legge, lamenta la procedura complicata che ora si deve seguire per la conversione dei titoli e chiede al governo se intende mantenere la stessa procedura anche l'applicazione della presente legge data l'enorme massa e la grande varietà dei titoli. Richiama l'attenzione del governo sulle difficoltà che incontererebbe la conversione di una massa così ingente di titoli e sull'immenso lavoro burocratico che la conversione importerebbe. Egli si chiede come il governo potrà superare questa grave difficoltà che a suo avviso comprometterebbe gli effetti della legge. Entrando nel merito del disegno di legge si preoccupa del beneficio che porterà alle finanze dello stato in confronto ai danni che ne potrebbero venire alla vita economica del paese.

Ritiene che, se il disegno di legge darà un colpo grave al commercio dei titoli non potrà in nessun modo inceppare il fatto fondamentale della produzione. Certamente non sarà più possibile considerare i titoli come materia di giochi di borsa e sarà questo un vantaggio per la economia pubblica. Rileva come l'opposizione a questo disegno di legge venga da coloro che speculano sul capitale. Secondo l'oratore, il punto più manchevole della legge si riferisce allo scambio internazionale dei titoli per il che occorrerebbero accordi speciali. In complesso il disegno di legge può essere accettato. Poichè oggi la maggior parte della ricchezza nazionale sfugge a un'equa e giusta tassazione si deve cercare di disboscare queste ricchezze nascoste. Un siffatto risultato certamente non si può raggiungere senza turbare una quantità di interessi.

Egli vorrebbe il censimento esteso ai depositi presso le casse di risparmio e ad altri valori che sfuggono alle leggi perchè le classi capitalistiche spezzeranno le maglie della legge e riusciranno a sottrarsi ai suoi effetti. Ma l'attuale stato borghese inutilmente potrà opporsi a siffatta evasione delle ricchezze. La vera eguaglianza tributaria si raggiungerà solo con uno stato socialista che non sarà più schiavo come l'attuale delle classi capitalistiche (applausi all'estrema sinistra).

Le riserve d'un liberale

TOFANI, liberale, considera la presente proposta con la logica conseguenza del nuovo indirizzo tributario col quale si tende a colpire non i singoli cespiti di ricchezza ma la complessiva ricchezza individuale. Un siffatto indirizzo condurrà ad un regime di maggiore equità tributaria Senonchè l'oratore segnala il pericolo che da fronte al nuovo sistema di tassazione l'individuo sia spinto a limitare la sua produzione a ciò che corrisponde ai suoi bisogni personali o a consumare quello che con diverso regime economico avrebbe risparmiato.

Ma pur non nascondendosi questo pericolo ed altri, di altra natura, si dichiara favorevole al disegno di legge che risponde da un lato ad un principio di equità tributaria, d'altro lato alle impellenti necessità della ora presente.

Constata che in questi ultimi anni tutti hanno guadagnato di più non esclusi gli operai (interruzioni all'estrema sinistra).

Di qui la proposta socialista della imposta sul capitale e cioè della parziale espropriazione della ricchezza privata. Dimostra le immense difficoltà che presenta un siffatto sistema e come risultato immediato ne sarebbe il completo arresto della produzione come è avvenuto in Russia, (interruzioni all'estrema snstra).

Nota che fin dai primi tempi della guerra lo stato avrebbe potuto realizzare grandi guadagni acquistando i titoli di quelle società che si apprestavano ad acquistare con le commissioni di guerra immensi guadagni, — (interruzioni dell'on. Perrone e dell'on. Barberis).

E' contrario alla nominatività dei depositi a conto corrente che considera una disposizione pregiudizievole specialmente alle aziende industriali e quindi delle numerose masse lavoratrici che sono addette a tali aziende.

Conclude affermando che i provvedimenti tributari coi quali si vogliono sistemare le finanze statali debbono avere di mira di non intralciare lo sviluppo della industria, che è la base fondamentale delle nostra ricostruzione economica, (vivi applausi, congratulazioni.

La tassa sugli automobili approvata

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto della legge sull'aumento delle tasse sugli automobili, motocicli ecc.

Presenti e votanti 232 — maggioranza 117 — favorevoli 204 — contrari 28. — La Camera approva.

Le manifestazioni violente contro i tramvieri della cittadinanza romana

CORRADINI risponde subito alla interrogazione circa le manifestazioni odierne a Roma.

Da diversissime fonti risulta al governo che i deplorevoli incidenti odierni sono stati causati da una ostentazione che il personale tramviario riprendendo stamane il lavoro ha voluto fare, ponendo sulle vetture tramviarie bandiere ed emblemi in segno di vittoria. Ebbero luogo colluttazione a i tramvieri e la popolazione esasperata. Le vetture rientrate ai depositi uscivano poco dopo cariche di personale armato di bastoni.

La forza pubblica dovette proteggere il personale vivacemente aggredito. Vi furono colpi di bastone, parecchie persone rimasero contuse e ferite, sono stati fatti degli arresti. L'on. Bombacci fu aggredito dalla folla e fu dalla forza pubblica posto in salvo. Non è risultato che il movimento fosse preordinato. Esso era l'effetto della esasperazione determinata nel popolo dalla lunga sospensione del servizio tramviario e del conseguente disagio che ne risentì la parte più modesta de' la popolazione (interruzioni all'estrema sinistra).

L'autorità di polizia tenne un contegno calmo, conciliativo e corretto.

PEANO ministro dei lavori pubblici risponderà domani alla seconda delle interrogazioni dell'on. De Seta circa la questione del personale delle ferrovie secondarie, questione della quale egli si occupa colla speranza di soddisfacente soluzione.

Le solite proteste dei socialist

DELLA SETA, deputato socialista di Roma, rileva che i fatti lamentati si sarebbero ripetuti nel pomeriggio e forse si ripeterebbero nella serata se la classe operaia non avesse assunto un atteggiamento risoluto.

Nega che la dimostrazione contro i tramvieri sia stata fatta dagli operai e afferma che non vi fu provocazione da parte del personale tramviario perchè si trattava della esposizione di semplici bandiere rosse di carta, (rumori, commenti).

Esprime il dubbio che le dimostrazioni siano state sobillate dalla società irritata per la sconfitta subita nello sciopero dei secondari (rumori). Forse anche senza le bandierine rosse si sarebbe trovato un pretesto qualsiasi per provocare manifestazioni contro i tramvieri (commenti).

Mette in relazione questi incidenti con quelli accaduti il primo dicembre del 1919. Allora si trattava di turbare l'affermazione in parlamento del partito socialista vittorioso nelle elezioni, ora si tratta di avversare una vittoria di una classe di lavoratori e allora ed ora si tratta di aggressioni, premeditate e consumate da elementi equivoci organizzati in lega.

Deplora che il governo non abbia saputo proteggere gli scioperanti che tornavano al lavoro. Annuncia che la massa operaia proclamerà lo sciopero generale in segno di protesta contro la reazione (applausi all'estrema sinistra, rumori da altre parti).

MONICI, deputato socialista di Roma, ritiene egli pure che le aggressioni odierne siano state premeditate. - Afferma che i tramvieri ne avevano avuto in precedenza notizia. Accenna ai precedenti che determinarono i tramvieri ad astenersi dal lavoro e rileva che compirono un atto di solidarietà conaltri lavoratori per difender il diritto dell'organizzazione. Nega che l'aver esposto bandiere rosse sui trams in segno di giubilo per l'ottenuta vittoria avesse potuto costituire una provocazione alla popolazione nella quale nega che vi fosse uno stato di esasperazione verso i tramvieri (rumori vivissimi al centro e a destra).

Protesta contro questi tentativi di provocare sanguinosi conflitti e deplora che il governo non abbia avuto contro coloro che furono fautori di tali tentativi parole di condanna (interruzioni dell'on. Corradini sottosegretario all'interno).

Non è soddisfatto della risposta del governo. Attende ora la risposta che daranno stasera le organizzazioni dei lavoratori (applausi all'estrema).

Parla l'on. Federzoni

FEDERZONI deputato nazionalista di Roma. Crede che da tutti indistintamente possano e debbano essere lamentati i dolorosi fatti odierni, ma non può negarsi che la manifestazione dei tramvieri poteva apparire una provocazione alla cittadinanza già esasperata da cinque giorni di grave disagio. Se altre volte le vetture tramviarie furono in ricorrenza patriottiche ornate di bandiere tricolori, non si può da alcuno disconoscere che mentre la bandiera rossa è simbolo di un partito, la bandiera tricolore è simbolo della patria italiana (vivi rumori all'estrema, approvazioni su altri banchi).

Non è ammissibile e non può essere consentito che sui mezzi che servono ai servizi pubblici sia fissato il simbolo di minoranze che tentano faziosamente di sovrapporsi alla volontà della maggioranza.

Il funzionamento dei pubblici servizi non deve trovare la sua norma nella imposizione di una minoranza, ma deve essere mantenuto con fermezza a vantaggio della collettività (vivi applausi su vari banchi, rumori all'estrema sinistra).

Bombacci

BOMBACCI, socialista, per fatto personale afferma che il disagio della popolazione romana non ha nulla di comune con le aggressioni di stamane così come la cittadinanza di Roma non nha nulla di comune (??) con gli aggressori del quale fu vittima l'oratore.

Deplora l'imprevidenza e la inerzia delle autorità di P. S.

Se il governo vuol fingere ancora di essere il rappresentante di tutte le classi sociali, sempre più dimostra coi fatti di essere il rappresentante della classe borghese (approvazioni a sinistra).

La replica dell'on. Corradino

CORRADINI sottosegretario, ha deplorato gli incidenti di oggi e le sue parole non sono state tali che potessero essere fraintese. Afferma nuovamente che l'azione della polizia è stata corretta ed imparziale, tanto è vero che ha tutelato l'on. Bombacci contro i suoi aggressori. Afferma pure che la forza pubblica ha tutelato gli operai delle tramvie (rumori all'estrema).

SULL'ORDINE DEL GIORNO

MODIGLIANI chiede poter svolgere domani una interrogazione sui fatti accaduti in provincia di Pisa, augurandosi che il governo non risponda con la solita formula.

CORRADINI sottosegretario all'interno consente e a sua volta si augura che l'on. Modigliani non voglia seguire il solito sistema di far qui il processo su fatti dolorosi sui quali istruisce l'autorità giudiziaria.

La seduta termina alle ore 20.25. — Domani seduta alle ore 15.

*

L'alacre preparazione

DELLA LEGGE SUL DIVORZIO

ROMA, 20. — Si sono riuniti oggi alcuni membri della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per lo scioglimento del matrimonio, e precisamente Trozzi, Pietriboni e La Pegna ai quali nelle ultime riunioni della commissione era stato affidato il compito della redazione per la parte giuridica degli articoli del progetto.

Molto probabilmente in settimana il progetto sarà pronto, la relazione sarà presentata alla Camera.

I predetti deputati hanno ricevuto una rappresentanza delle associazioni femminili le quali hanno esposto i desiderata delle organizzazioni femminili per il divorzio.

Numerose associazioni femminili hanno inviato telegrammi al presidente del consiglio on. Giolitti plaudendo agli uffici della Camera per la approvazione del progetto di legge sul divorzio

La discussione alla Camera

ROMA, 20. — Sulla discussione del disegno di legge per la nominatività dei titoli sono ancora iscritti a parlare gli on. Matteotti, Donati Pio, Scevola, Salvemini, De Vito, De Marco, Scialoia, D'Alessio, Olivetti Bevione e Romita.

Il colloquio fra Giolitti e Sforza

ROMA, 20. — Il ministro Sforza, giunto stamane a Roma si recherà domani alle ore 15 a conferire col presidente del consiglio on. Giolitti sui risultati del convegno di Spa.

I provvedimenti per i pensionati

ROMA, 20. — L'«Epoca» dice che per tranquillizzare la classe dei pensionati gli onorevoli Facta e Bevione interessati dalla presidenza della Federazione hanno avuto formale assicurazione dal ministro del tesoro onor. Meda che il provvedimento a favore dei pensionati, già concretato sarà subito esaminato dal consiglio dei ministri per l'approvazione e che il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera prima della chiusura dei lavori parlamentari.

La dimostrazione contro i tramvieri del popolo romano

ROMA, 20 — Stamane i tramvieri urbani hanno ripreso il lavoro. Su qualche tram è stata posta una piccola bandiera rossa. Ciò ha elevato vivacissime proteste da parte del pubblico che ha reagito con invettive contro i tramvieri obbligandoli a ritirare le bandierine.

In qualche posto le guardie hanno dovuto intervenire per proteggere i tramvieri contro l'ira del pubblico.

La dimostrazione al Re e alla Regina Madre

ROMA, 20. — Stassera alle ore 18, mentre i tramvieri erano riuniti alla Casa del Popolo per prendere decisioni circa gli incidenti di stamane numerosi cittadini riunitisi a P. Venezia hanno improvvisato una patriottica dimostrazione.

Formatosi un corteo, ha attraversato le vie principali della città al canto degli inni nazionali.

Passando per P. Barberini i dimostranti, accresciuti di numero lungo il percorso, hanno sostato davanti all'Hotel Bristol acclamando al generale Peppino Garibaldi che colà abita.

Garibaldi, invitato dalla folla, ha pronunciato un breve patriottico discorso coronato alla fine da fragorosi applausi.

Il corteo quindi si è recato davanti al palazzo della Regina Madre acclamando alla Sovrana e a Casa Savoia.

La Regina Margherita si è affacciata al balcone per ringraziare seguita dal Re che erasi recato a visitarla in occasione del suo onomastico.

Poscia il corteo ha proseguito e a P. Venezia si è incontrato con gruppi di dimostranti reduci dalla Casa del Popolo.

Avvenne un tafferuglio. Uno squadrone di cavalleria delle Regie guardie ha proceduto allo sgombero della piazza e i dimostranti sbandati si sono diretti in vari punti della città.

Vennero bruciate copie dell'«Avanti» — Si sono verificati incidenti in vari punti della città.

I tramvieri di Firenze

FIRENZE, 20 — Stamane alle ore 8 è stato ripreso il servizio tramviario. Malgrado la decisione del Comitato Centrale, i tramvieri fiorentini perdurano nell'agitazione per una questione locale, minacciando un altro sciopero.

È chiusa la vertenza dei tramvieri e dei ferrovieri secondari

ROMA, 20. — Oggi si sono riuniti presso il ministero dei lavori pubblici, l'on Peano e i rappresentanti delle parti interessate nella vertenza dei tramvieri e ferrovieri secondari. Sono intervenuti l'on. Olivetti per la confederazione generale della industria, il comm. ing. Ottone Simonetti, l'ing. Abbate per la federazione dei trasporti, assistiti dal comm. Mazza membro del consiglio superiore del lavoro, l'on. Baldini ed il signor Baldesi per la confederazione generale del lavoro.

I rappresentanti la federazione dei trasporti aderendo all'invito del ministro per la pacificazione degli animi dichiarano che non sarà data applicazione alla prima parte del secondo comma dell'articolo 115 del testo unico 9 maggio 1912 n. 1447 riservandosi invece quella dell'ultima parte per quei casi in cui le intimazioni individuali sono già state fatte. Quanto precede non riguarda i fatti perseguibili a norma di legge o del regolamento 10 maggio 1920. Sono escluse da quanto sopra è detto le aziende esercenti line su cui il servizio fosse stato già in tutto o in parte ripreso. Dopo tale dichiarazione il ministro ha soggiunto che si augura che la vertenza sia chiusa e che si riserva di interessarsi

—+✱+—

La riforma dell'amministrazione nelle Venezie redente

L'Ufficio Centrale messo in disparte

Finalmente è stato pubblicato l'atteso decreto che riforma le attribuzioni dei commissari civili nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina.

L'ordinamento stabilito coi decreti del 4 e del 24 luglio 1919 aveva fatto la più cattiva prova, sopratutto nei riguardi politici. L'Ufficio Centrale, addetto alla Presidenza del Consiglio, non ha risposto alla aspettazione delle popolazioni, nelle quali il malcontento non tardò a formarsi e in questi ultimi tempi s'era fatto vivissimo. Era un congegno che aveva il difetto fondamentale, espresso dal suo stesso nome, di centralizzare la direzione e il controllo di una amministrazione, resa difficile per se stessa dal suo carattere di transazione e più difficile dalla lontananza che — in tempi di mutazioni rapide e continue — non permetteva pronte deliberazioni ed utili provvedimenti. Si procedeva poi con direttive che se in un primo tempo potevano parere convenienti, poi si sono palesate in aperto contrasto con le necessità insorgenti e mutanti la situazione, sia rispetto alle cose di governo che alle correnti politiche.

Forse senza il volere delle persone che componevano l'Ufficio centrale, per la mancanza di contatti diretti e larghi con le nuove provincie e più che tutto per l'influenza nefasta del capo del governo, il quale per fronteggiare una situazione ardua e complessa riteneva sufficienti i rimedi burocratici, tendenti a deprimere che a rialzare lo spirito del paese, è formata una piccola satrapia, che le popolazioni redente consideravano come una immeritata disgrazia e detestavano cordialmente.

Ora la satrapia è finita. L'Ufficio centrale torna ad essere quello che avrebbe dovuto essere unicamente, cioè un ufficio di coordinamento per il passaggio dallo stato di armistizio a quello di annessione; un sinedrio di funzionari competenti della materia, non un direttorio politico, per il quale, in ogni caso, erano necessari uomini di altra tempra e di più alta statura.

Ora ai commissari generali e alle amministrazioni vengono date le attribuzioni dei governatori militari creati subito dopo l'armistizio, rendendo più ampia e più direttamente responsabile la loro azione. La cosa pubblica nelle provincie nuove procederà più sollecita e più efficace, liberata dalla necessità di sentire il verbo di Roma arrivista e burocratica.

Dopo il ritorno

Voci tristi vengono portate dalla Russia bolscevica, dai fautori dell'instaurazione proletaria in Italia. Il miraggio del benessere generale alla portata di mano, la creduta trasformazione miracolosa di regime, la corsa folle alla violenza ed alla ribellione stanno subendo una delusione profonda, poichè viene alla masse non dagli organi borghesi, ma dai fogli e dagli uomini che fino ad ieri avevano additato l'Oriente come l'alba radiosa del rinnovamento sociale.

E' l'idolo che, elevato alla potenza spirituale delle cose perfette, crolla improvvisamente perchè ha lasciato intravvedere la miseria delle sue fondamenta, perchè ha dimostrato che ad un popolo, più che l'energia e la fede, sono cose necessarie l'intelligenza e la capacità onde sostituire le attuali classi in tutte le funzioni dirigenti. E' la prova palesata di quanto sia dannosa ad una nazione la sostituzione violenta di metodi e sistemi che l'hanno finora guidata, quando questa costituzione non è stata studiata in tutte le sue parti, quando la capacità rivoluzionaria, — cioè distruttrice — è in misura oltremodo maggiore della capacità rinnovatrice.

Ed ecco che nella repubblica dei Soviet il primo risultato della dittatura proletaria è stato quello di far scemare in modo impressionante la produzione. Il comunismo venne cioè interpretato dai nuovi proseliti non come una forma di cooperazione che facesse del lavoro individuale la ricchezza cooperativa, ma come una conquista libertaria, della quale ognuno dovesse approfittare per suo godimento.

E per una ragione che sfugge all'analisi, il lavoro, che doveva essere ragione di orgoglio e condizione indispensabile per vivere, decadde rapidamente fino al punto che il Governo fu costretto a promulgare misure repressive onde le officine non fossero disertate.

Di fronte al proletariato delle città i lavoratori dei campi restrinsero la loro produzione al puro indispensabile, venne creandosi una specie di rivalità fra i primi che si credettero i privilegiati perchè avevano l'appoggio del governo ed i secondi che vedevano i loro raccolti sudati finire invariabilmente nelle mani dei requisitori.

E la fame mise il suo ghigno orrendo nelle città popolose, ove il lavoro e il danaro non bastavano ad alimentarle; i patimenti distrussero ancora la già scarsa energia produttiva degli operai; molti di questi sfidarono severe penalità e corsero ai campi, dove la natura avrebbe largito ad essi il sostentamento e quelli che rimasero continuarono e continuano una vita di stenti in mezzo ad innumerevoli privazioni ed in mezzo ad epidemie decimatrici.

Il Governo solo e la forza armata che lo sorregge vivono una esistenza passibile. Ma un governo comunista, che crea un esercito e lo mette come base alla sua esistenza, è, in regime collettivista, un tale controsenso che ci induce a pensare come non vi sia in esso quella preparazione morale, quella disciplina necessaria, quello spirito di comprensione che dovevano formare la vera forza e la sola per la realizzazione di un sogno lungamente agognato da un popolo.

E' vero bensì che l'Intesa ha contribuito alla creazione di questo esercito rosso con il blocco prima, con aiuti alle forze controrivoluzionarie dopo.

Era meglio forse lasciar passare inosservato il primo atto della tragedia russa. Era meglio tenere una prudente e vigile difesa ed attendere che l'esperimento si compiesse fino al punto in cui il popolo stesso ne avrebbe compreso l'assurdo ed avrebbe cercato una transazione; avrebbe forse istituito un governo che stesse fra l'autocrazia autoritaria dello Czar e l'autocrazia libertaria di Lenin. Il popolo stesso avrebbe compreso come dalla dissoluzione di una disfatta era necessario non un rinnovamento rivoluzionario, che è sempre autocratico, ma un rinnovamento liberale che avesse formato della libertà una disciplina ed una forza, uno stimolo a riscattare col lavoro le passate debolezze ed i passati errori.

Invece l'Intesa ha, senza volerlo, dato nelle mani rivoluzionarie un'arma di accusa, che si riversa su di essa, e ne fu la cagione di tutti i mali che affliggono la Russia.

Contro questa affermazione sta ora il fatto delle rivelazione che gli organi e gli uomini del socialismo ufficiale nostrano debbono confessare alle masse.

Naturalmente vi è nella loro prosa un che di reticente, che fa pensare alle cose che si dicono e che non si vorrebbero dire, alle cose che ieri si prospettavano per verbo e per vangelo e che oggi si devono riconoscere per lo meno illusioni premature.

Noi non siamo in grado di conoscere quale sarà la tendenza dei guidatori di fronte alla nuova evidenza; certamente nessuno dirà al popolo che venne fino ad ieri illuso, che il comunismo lo si ottiene dopo il perfezionamento radicale delle tendenze e non dopo una follia rivoluzionaria, che comunismo significa comprensione profonda di doveri nuovi, alimentati da fede ed intelligenza.

Questo dovrebbero dire e non lo diranno.

E dovrebbero, nelle propagande verbali e scritte, insegnare all'operaio che le vie future del suo riscatto stanno solo nella sua evoluzione intellettuale e morale e non nella esplosione dell'odio di classe, con il quale si cerca oggi di marcare il contrasto fra i vari strati sociali; dovrebbero lottare in Parlamento in questo senso; creazione di scuole professionali ed agevolazioni ai figli di operai, che diano affidamento, per farli frequentare le scuole superiori, onde creare nell'ambiente operaio stesso della gente che abbia delle direttive proprie.

Questo, naturalmente, per l'attuazione di un programma futuro; poichè non è, con molta probabilità, la nostra generazione quella che vedrà il miracolo della trasformazione. Per noi che abbiamo vissuto un periodo eminentemente drammatico ed avventuroso, ci basta una lezione: quella russa.

Le forze ricostruttive si rivolgano verso il capitale; non con la violenza, perchè in tal caso vi saranno sempre lotte profonde. Se dalle masse proletarie non si vuole un accordo con esso, si cerchi che attraverso l'istruzione il rivolgimento avvenga per convinzione, non per istigazione.

Ma crediamo che l'esempio russo serva.

Le vaste officine Putiloff deserte, con i macchinari fermi, il tifo e la fame di Mosca e Pietrogrado, i soldati rossi che scorazzano e predano, l'enorme costo della vita ed il conseguente deprezzamento della moneta, la diffidenza e l'egoismo che imperano sovrani, il paradiso terreno che crolla sotto la forza logica della ragione, daranno al nostro popolo la persuasione che la via da tenere per le conquiste future non è quella fino ad oggi predicata.

Si comprenderà che il socialismo non è predicazione rivoluzionaria, ma religione profonda ed ideale, che ebbe i suoi apostoli ed i suoi martiri nei tempi andati, quando il socialismo significava eresia: oggi socialismo deve essere solidarietà e disciplina non nella distruzione, ma nella creazione.

Attilio Bazzi.

La Cassa Nazionale

PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

ROMA, 21 — I rappresentanti della confederaz. generale del lavoro, della federazione nazionale edilizia dei lavoratori ital. oper. metall. ed oper. tessili, del sindacato dei porti, delle società di mutuo soccorso, e cooperative e degli assicurati volontari che rappresentano gli assicurati nel consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali hanno diretto ai lavoratori italiani una circolare con la quale, dopo aver ricordato che il primo luglio è stato applicato in tutta l'Italia il decreto 21 aprile 1919 in forza del quale il problema delle pensioni operaie ha avuto una prima esecuzione nel diritto positivo fa notare che in tal modo undici milioni di lavoratori sono posti nelle condizioni di crearsi con un tenuo sacrificio una rendita vitalizia che, per gli assicurati più giovani, raggiungerà proporzioni notevoli fino ad avvicinarsi ai salari da essi guadagnati nella piena efficenza lavorativa. La circolare è sorta, inoltre le organizzazioni operaie a vigilare perchè nessuno possa sottrarsi ai doveri imposti da questo giusto e benefico provvedimento di carattere sociale ed a denunziare le eventuali infrazioni agli organi competenti e ricorda che gli organi incaricati di applicare la legge sono la Cassa nazionale per le assicurazioni e gli istituti provinciali di previdenza che la Cassa stessa ha costituito in ogni provincia o raggruppamento di provincie.

L'approvvigionamento del granoturco

DELLA ROMENIA

ROMA, 20. — In relazione alle notizie pubblicate circa recenti acquisti di granone rumeno il commissariato generale degli approvvigionamenti, onor. Soleri, comunica quanto segue:

«La situazione dell'approvvigionamento del granoturco del paese, si manifestò così critica fin dal mese di aprile, sia per la scarsità del cereale nazionale requisito, sia per la scadentissima qualità del granoturco di vecchio raccolto proveniente dal Plata che molti consorzi non poterono destinare alla alimentazione umana. Di fronte a tale situazione ed alle pressanti richieste di molte provincie, il commissariato, su parere conforme della giunta per gli acquisti all'estero, deliberò d'inviare in Romenia due suoi delegati per l'immediato acquisto di tale cereale, notoriamente di qualità migliore di quello del Plata, il cui prezzo si aggirava in quell'epoca sulle 120, 130 lire al quintale. Detti delegati, appena giunti in Romenia fecero noto al commissariato che le condizioni d'acquisto si erano aggravate per l'aumento della tassa d'esportazione portata a 15.000 lei pari a circa 1.60 al quintale e per la concorrenza degli altri paesi pure presenti sul mercato. Il commissariato però di fronte alla necessità urgente del granone, la cui mancanza aveva già costretto ad assegnare frumento in luogo di granoturco, autorizzò i delegati a procedere agli acquisti il che essi fecero per un ammontare complessivo di non più di 150.000.000 ad un prezzo medio di lire 145. Tale prezzo risulta però notevolmente diminuito in conseguenza dell'avvenuta riduzione della tassa d'esportazione a 8.500 lei per vagone, per i 400.000 quintali i cui permessi di esportazione si ottennero direttamente dal governo rumeno, avendo i delegati avuto l'avvertenza di prevedere il caso con apposita clausola.

Gli acquisti dal Plata furono poi ripresi per completare il fabbisogno fino al nuovo raccolto approfittando così del ribasso verificatosi. Il granoturco acquistato in Rumenia di cui sono già giunti parecchi vapori viene attualmente distribuiti alle provincie più bisognose, le cui richieste rimarrebbero altrimenti quasi interamente insoddisfatte. Il commissariato per la grande entità e per la inderogabile necessità dei suoi acquisti non può sottrarsi alle oscillazioni dei prezzi. Così ad esempio pagò fino a qualche tempo fa lire trecento al quintale il grano che oggi invece acquista a poco più di lire duecento. In tali acquisti esso mentre cerca di agire con ogni ponderatezza non pretende certo ad alcun spirito profetico.

Il Congresso del carbone bianco

A UDINE

I problemi che vi si tratteranno

ROMA, 20 — Nella seduta speciale tenuta presso la Sede della Federazione «Pro Montibus» dalla Commissione per la trattazione del tema del carbone bianco, presieduta dal prof. Lori rettore dell'Università di Padova, fu stabilito il piano della relazione da presentarsi al prossimo congresso del carbone bianco che si terrà in Udine nel prossimo agosto.

La trattazione dei problemi idraulico-forestali che interessano l'industria elettrica si svolgerà sui seguenti argomenti:

1. La difesa silvo-pastorale dei bacini imbriferi — 2. I rimboschimenti con specie di rapido accrescimento. 3. Boschi e precipitazioni. — 4. Importanza dei serbatoi o laghi artificiali nella produzione e distribuzione dell'energia elettrica. — 5. Diritti e doveri dell'industria elettrica nella politica forestale.

La trattazione di questi argomenti porta per la prima volta in intimo accordo tra una delle nostre più progredite industrie, l'elettrotecnica e la montagna a maggior incremento della ricchezza e indipendenza economica del paese e si ricollega in modo organico a quanto sarà esaminato e discusso nel quarto congresso forestale che si terrà in pari tempo in Udine.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I nuovi contratti colonici nel Friuli

UN CONFRONTO CON QUELLI PATTUITI A FERRARA

Pubblichiamo questo articolo di un agricoltore sui contratti colonici, dal quale risulta la buona fede (altri la chiamerebbero probabilmente l'incapacità) delle istituzioni e delle persone ai quali è stata affidata la difesa non dei proprietari ma dell'avvenire della agricoltura in Friuli. Sono osservazioni e rilievi di un'eloquenza che non può lasciare alcun dubbio.

Sono usciti con grande aspettativa, letti con viva curiosità lasciando una grande disillusione per la loro parzialità ostentata, per l'incompetenza troppo visibile di chi li trattò, per la incompletezza con cui furono abbandonati.

In questi giorni uscirono in Italia molti contratti colonici, unici di tutti i tipi che con larghezza di spirito da ambo le parti vennero e verranno adottati seriamente; e chi ci stette dietro avrà riscontrata la buona intenzione dei proprietari lasciando alla fine quel buon sangue che giustifica le giuste pretese e rifondendo quella concordia prima virtù del benessere comune.

Non discuto del contratto a denaro o quello misto che sebbene abbiano certe pretese esose si può passare sopra; ma di quello a mezzadria: è madornale, tipico, caso più unico che raro di cui chiunque stimo a trovarne uno pari nella nostra penisola.

Ripeto, che tanto i rappresentanti delle due parti come quelli governativi dovevano avere poco interesse morale e materiale, molta incompetenza e meno senso di responsabilità. — Onde avvedutamente la rappresentanza pordenonese dei proprietari si staccò da quella provinciale.

Ci sarebbe troppo da criticare sciorinando una noiosa lungaggine se si guardasse per il sottile, ma sorvolando solo sui punti più importanti facilmente salta all'occhio con quanto poco equilibrio, indispensabile nella mezzadria, si giudicò la parte padronale, a cui si tolse il massimo dei diritti, non solo garantendoli al colono e favorendolo come di giusto, ma non controbilanciando reciprocamente al proprietario di alcuna garanzia, riducendolo così a discrezione del colono.

Si guardi gli altri contratti colonici ed unici con quale cristiana imparzialità furono estesi non mancando contemporaneamente i miglioramenti al colono richiesti dall'ora!... Uno fra i più completi, precisi e bene accolti è appunto quello stipulato nel Centro dall'Unione del Lavoro della turbolenta provincia di Ferrara e pubblicato come esemplare in varie date il mese scorso dall'«Avvenire d'Italia» e che merita metterlo a confronto per rilevarne il contrasto.

Nell'uno si vuole lasciare tutto il pollame al colono (che, fra parentesi, ogni competente sa quanto rovina le colture), senza però, dice, dice, ch'esso faccia danno; nell'altro invece più nettamente lascia nella misura del dieci per cento o due nova per gallina al proprietario.

Nell'uno il bestiame deve essere fornito dal proprietrio senza trattenere l'interesse sulla parte del capitale anticipato al colono, così un capitale di cui tocchi sborsare il 6 per cento, producendo anche il 12 per cento, il colono ricava il 6 per cento ed il proprietario nulla; nell'altro invece se il capitale lo fornisce il proprietario, il colono di sua parte paga il 4 per cento, se lo fornisce il colono il proprietario paga di sua parte il 6 per cento.

Nell'uno i bozzoli, frumento e fagiuoli, il 60 per cento al colono ed il 40 per cento al proprietario e gli altri raccolti a metà; nell'altro tutti i raccolti, eccetto la canapa, a metà.

Le spese e gli infortuni nell'uno quasi tutto viene sostenuto dal proprietario, nell'altro, a metà e via di tal passo.

Così, se aggiungiamo abolizione di onoranze; opere semi-gratuite, affitto orto e case e loro manutenzione, le imposte, assicurazioni e altri aggravi per il proprietario, la mezzadria diventa «ventesimia».

Discutibili poi e straordinari gli abbonamenti e riduzioni per il 1917-18-19 di cui mentre gran parte dei coloni fecero i loro affari, i proprietari poco o nulla ne usufruirono, dovendo spesso fare debiti, per mantenersi, obbligati ognuno di fare il proprio dovere verso gli Istituti di Credito ove sulle passività esigevano gli interessi trascorsi e gl'interessi degl'interessi.

Cividale 17 luglio, 1920.

Un popolare.

Da RESIA

Municipalia. — Ci scrivono, 17:

Il nostro egregio Commissario prefettizio, aderendo al desiderio espresso dall'Associazione provinciale fra segretari e dipendenti dagli enti locali, ha oggi adottato speciale deliberazione con cui si concede al personale amministrativo del Comune il doppio caro-viveri corrisposto agli impiegati dello Stato, in ordine al R. D. 3 giugno 1920, n. 737.

Questo atto spontaneo del nostro Commissario, merita il plauso e la lode di quanti sanno e comprendono quali siano oggi le condizioni degli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie cui è resa impossibile od estremamente difficile la vita coi miseri stipendi ad essi corrisposti. Il doppio caro-viveri non basterà certo a colmare le vaste lacune degli stipendi, ma, di fronte all'atteggiamento apertamente o velatamente ostile delle Giunte Provinciali Amministrative, esso ci offre la occasione di reclamare ancora una volta la ormai prossima concessione dell'autonomia e del decentramento amministrativo agli Enti locali, che sono insofferenti di una tutela aggiogante o deleteria per le iniziative e per le libertà comunali.

L'esempio nostro valga anche per i molti Comuni dove la predetta concessione apparisce quanto vivamente altrettanto iniquamente ostacolata.

Rinvenimento di cadaveri. — Viene riferito alla locale autorità di P. S. che in diversi posti di queste montagne giacciono ancora insepolti cadaveri di soldati nostri e stranieri morti durante l'occupazione nemica.

Siccome nel 1918 e 1919, ebbimo fra noi per molti mesi una sezione di disinfezione (33.o) dipendente dall'Ospedale militare di Genova, si fa vivissimo appello all'autorità comunale perchè provveda a raccogliere ed inumare le misere spoglie, ancora oggi abbandonate alla rapacità dei cani e delle volpi, nel locale Cimitero militare, che pure necessita di urgenti riparazioni e di un muro di cinta di cui è privo. Si provvederà ?...

X.

Da TOLMEZZO

Carnia rossa? Ci scrivono 20: — Gli organizzatori della Camera del Lavoro di Tolmezzo ottengono delle vittorie strepitose.

Vittoria I.: Gli operai della miniera di Fusea (circa 270) già iscritti alla Camera di Lavoro locale, si sono staccati per costituirsi da soli.

Vittoria II.: Domenica 11 corr. Pascoli e Boria si recarono a Paluzza per tenere lassù un comizio nel quale i due oratori (miserissimi!!!!.) avrebbero dovuto spiegare al popolo il motivo per il quale i ferrovieri persistevano nello sciopero.

Ebbene: nonostante che avvisi rossi avessero imbrattato i muri di tutti i paesi, intervennero al Comizio non più di cinquanta persone delle quali: una ventina di interessati, una ventina di compagni... rossi ed il rimanente... servette, forse il postino e qualche monello.

E come si svolse il Comizio

Di tutti si parlò a lungo, tranne della questione dei ferrovieri.

Non seppero rimanere in tema gli infelici oratori forse perchè i numeros opuscoli di partito, letti e riletti... non parlavano dei ferrovieri... E... povera grammatica.

Di grazia: il socialismo che tutto intende rinnovare, vorrebbe forse rinnovare anche la grammatica.. la lingua...?

Mi permettano Pascoli e Boria ch'io dia loro un consiglio.

Lasciate prendere i topi dal gatto!... Tornate alle vostre occupazioni!...

Lei vada a scuola, signor Pascoli e voi Boria, ripigliate la zampogna e ritornate alle vostre pecorelle!...

Non vi ricordate come eravate felice una volta, in mezzo a loro?

Vittoria III.: Il... grandioso comizio di Paluzza, ha stancato tutti anche i ferrovieri della Decauville Tolmezzo - Paluzza, i quali hanno già ripreso servizio checchè ne dica il sindacato e .... gli oratori della Camera di lavoro di Tolmezzo!

Altro che Carnia rossa!

Da BUIA

La nomina del segretario comunale. — Ci scrivono, 20:

Sabato 17 corr., il nostro segretario interinale sig. Giuseppe Tassinari, che nella graduatoria del concorso di questo Comune era riuscito primo, veniva nominato stabilmente.

La notizia ha prodotto viva soddisfazione nella popolazione, perchè questo impiegato ha dimostrato sempre di interessarsi delle sorti dei bisognosi e del bene pubblico.

Porgiamo al distinto funzionario le nostre vivissime felicitazioni.

DA GEMONA

Alla R. Scuola di Arti e Mestieri. — Ci scrivono, 20:

Gli allievi di questa Scuola, come di obbligo, sostennero in questi ultimi giorni gli esami in tutte le materie e conseguirono la promozione: dal Corso preparatorio al I. Corso i seguenti alunni: Alta Pietro, Bonitti Elvio, Boria Ugo, Forgiarini Emilio, Marchetti Gino, Mirandolino Vittorio, Marchetti Giovanni, Serafini Giovanni, Valent Davide.

Dal primo al secondo Corso: Bonato Rinaldo, Bizi Paolo, Carnevali Leonida, Cannelutti Francesco, Cannelutti Ubaldo, Carnelutti Amedeo, Carnelutti Guido, Colosetti Domenico, Canciani Ercole, D'Aronco Elia, Della Mea Fabio, De Pauli Oddone, Elia Luigi, Fabiani Beniamino, Forgiarini Ugo, Forgiarini Fabio, Forgiarini Emilio, Petracco Pietro, Pittini Gio. Batta, Pielli Mario, Raffaelli Giuseppe Rossi Cesare, Tuti Giacomo, Urbani Ferruccio, Miserini Antonio, Morandini Ferdinando.

Dal secondo al terzo corso: Antoni Francesco, Girardi Luigi, Lepore Ettore, Pischiutti Giacomo, Raffaelli Giovanni.

Dal terzo al quarto corso: Seravalli Giuseppe, Venturini Cirillo.

Conseguirono la licenza gli allievi: Bierti Francesco, Pischiutti Elio, Rossi Angelo e Zorzi Virgilio.

A parte degli esami presenziarono pure i membri della presidenza della R. Scuola: dottor Liberale Celotti, ingegnere Enrico Pittini e il segretario della stessa cav. Rossini, i quali ebbero parole di viva compiacenza verso i signori insegnanti per il felice esito ottenuto pure in questo anno di non lievi difficoltà di ogni specie in cui la scuola ebbe a trovarsi.

Va segnalata in particolar modo la opera amorosamente diligente ed indefessa dell'ottimo prof. Giuseppe Pischiutti, vice direttore, a tutto pro della tanto utile istituzione, il quale superò se stesso per il buon andamento dell'insegnamento in generale.

E' da augurarsi che la scuola, al suo riaprirsi in autunno, sia completamente rifornita di quanto le abbisogna per la ancor migliore esplicazione dell'opera sua. Per tale scopo certamente non mancherà, in questo periodo di vacanze, l'interessamento necessario da parte della presidenza prepostavi.

Da REMANZACCO

L'esito della festa tradizionale. — Ci scrivono, 20:

Mentre vi scrivo si chiudono, con splendido risultato i due giorni della tradizionale festa cosidetta del «Forno Rurale».

Nella mattinata di domenica 18, in Municipio furono distribuite le onorificenze ai militari combattenti e alle loro famiglie, con uno splendido e commovente discorso del sindaco cav. prof. Cesare Richard, discorso improntato al più alto amore di patria e augurante la necessaria concordia nella pace desiderata. Strappò lagrime a quanti hanno un po' di sensibilità nel cuore, chiudendo con l'augurio che sulla vetta d'Italia sorga un colossale monumento colla scritta del Carducci:

«O popoli, l'Italia qui giunse
Vendicando il suo nome e il diritto»

Tutte e due le giornate trascorsero nella massima quiete e nella più schietta allegria.

Da SPILIMBERGO

Ricorso all'Intendenza di finanza. — Ci scrivono 20: Nella R. Pretura di Spilimbergo si va sempre a chiedere quando si potrà fare il concordato danni di guerra, quel concordato che non si potè combinare coll'Agente delle Imposte con il quale invece si firmò il verbale di disaccordo.

Il R. Pretore ebbe a dire, che il ritardo da lui non dipende e che per sollecitare non resta che ricorrere all'Intendente di finanza di Udine.

Quindi a lui si ricorre, pregandolo di tener presente che il distretto di Spilimbergo, sia per la posizione strategica, come per la vicinanza al ponte del Tagliamento fu barbaramente devastato.

Dopo tanto tempo è lecito reclamare la rifusione dei danni sofferti nobilmente ed eroicamente e si prega di sollecitare.

Un gruppo di danneggiati.

Da CIDAVILE

Per i festeggiamenti del 22 agosto. — Ci scrivono 17 (ritardata per un giro fatto attraverso il Friuli ma — cosa miranda — egualmente fresca:)

La Commissione esecutiva dei festeggiamenti del 22 agosto prossimo venturo fin d'ora lavora per predisporre sul vasto programma delle feste. Siamo certi che il Comitato nulla lascerà mancare per la felice riuscita. In parte sua la società Ginnastica Cividalese sta organizzando una grande manifestazione sportiva. Così pure il Comitato della pesca ha rivolto nobile appello alla cittadinanza tutta e autorità, onde concorrano con doni. — Già conosciamo, per lo passato, con quale slancio tutte le persone aderiscono all'invito, e non meno sarà in questa occasione, trattandosi di cooperare per le massime istituzioni locali di previdenza, assistenza e coltura. — L'ardua impresa assuntasi dal Comitato auguriamo possa raggiungere lo scopo prefisso.

Onorare beneficando. La signora Vianello Pia vedova Dondo ricorrendo l'anniversario di una tragica morte del di lei amatissimo figlio Luigi, ha offerto lire 25 alla Casa di ricovero.

Da RAGOGNA

Sempre disgrazie. Ci scrivono 18: — Verso le ore 20 di ieri sera certo Leonarduzzi Paolo di Enrico di anni 17 della frazione di S. Pietro rinveniva

La famiglia Tessitori avvisa che la salma della compianta

Rosa Tessitori nata Venier-Romano

proveniente da Firenze sarà trasportata dalla Stazione Ferroviaria di Udine al Cimitero il giorno 21 corrente alle ore 18.

COMUNE DI NIMIS (Udine)

Concorso posto medico comunale secondo reparto. Stipendio annuo Lire 6000 con tre aumenti sessennali del decimo. Caroviveri di legge. Indennità di cavallo L. 1500. Compenso lire una per ogni povero in più di millecinquecento. Abitanti del reparto 3500 posti parte in pianura, parte in montagna. Documenti di rito. Scadenza 30 agosto p. v.

per la via una capsula di gelatina. — Raccoltala, fatalmente gli scoppiava in mano causandogli l'asportazione completa di quattro dita della mano sinistra e ferite multiple, non profonde, al viso, all'addome, alla coscia sinistra e alla mano destra.

Il dottor Donatelli, accorso prontamente, gli prestò le prime cure inviandolo d'urgenza all'ospedale civile di S. Daniele ove è stato giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Da PORDENONE

Una circolare degli ex allievi della Filarmonica — Ci scrivono, 20:

Gli ex allievi della scuola di musica hanno diramato ai soci della società filarmonica la seguente circolare:

« La Presidenza della Società Filarmonica sta per chiamarvi a raccolta: non curandosi delle nostre deliberazioni, trascurando il vero scopo di dare alla città un corpo bandistico di cui noi siamo il fattore principale, essa chiede la vostra sanzione per portare a termine il concorso indetto per la nomina di un maestro, rendendovi indirettamente complici dello sfratto che si vuol mantenere nei riguardi del Maestro Buya prof. Alfeo, sul nome del quale ci siamo affrettati raccogliendo finora circa 500 adesioni per la fondazione di un istituto musicale.

Il dissidio fra noi e la presidenza è quindi insanabile. Il dilemma è il seguente: o per la Presidenza o per gli Allievi e più precisamente, o con noi o contro di noi.

Sta a voi la scelta.

Gli ex-allievi della Scuola di Musica
(Seguono le firme)

Manifestazione sportiva 25 Luglio. — La sfida all'australiana, che doveva aver luogo il 25 luglio fra i campioni Bottecchia, Cimetta, Darbo e Maniago ha assunto maggiore importanza per l'intervento al posto di Darbo del famoso sprinter Barnaba Attilio.

Essendo stato il popolare e simpatico Attilio imbattibile sprinter della nostra pista, l'attesa è grandissima E' assicurato l'intervento del noto pedalatore Canavese Giuseppe.

Tentato furto. Questa notte i soliti ignoti ladri volevano fare una visita nello studio dell'ingegnere Girolamo Roviglio, sito in Corso Garibaldi n. 75.

Avevano già sforzato la porta interna del cortile, e poco mancava loro ad entrarvi, ma disturbati dal vostro corrispondente, che abita pure in quella casa, si diedero alla fuga, lasciando sul posto gli attrezzi adoperati per entrare nello studio.

Da MARANO Lagunare

Per il nostro comune. Ci scrivono 20: Siamo a conoscenza che la nostra autorità prefettizia tende ad insediare un unico segretario comunale fra Carlino e Marano. Facciamo noto che ciò non è favorevole agli interessi di questo comune, eminentemente commerciale e che ha interessi vitali pro e contro il comune di Carlino. Di più nel nostro paese abbiamo bisogno di una persona stabile, dato il lavoro di amministrazione alquanto importante. Facciamo voti che ciò non avvenga per sentimento di giustizia ed equità. Almeno si attende la decisione della rappresentanza municipale che fra non molto sarà costituita, e che sarà assolutamente contraria al provvedimento che si vorrebbe adottare.

Da COLUGNA

SUICIDIO. Ci scrivono 20: Stamane alle ore 6 si suicidava mediante una fune a nodo scorsoio attaccata a un albero del proprio giardino certo Rizzi Cecilio fu Gio. Batta di anni 62, nato a Feletto Umberto e residente a Colugna.

Si ignorano motivi che spinsero il disgraziato al suicidio.

× × ×

DA GORIZIA

GORIZIA, 20 Luglio.

IL GENETLIACO DELLA REGINA MADRE

Celebrandosi quest'oggi l'onomastico di S. M. la Regina Madre, gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore. Nel pomeriggio faranno vacanza tutti gli uffici.

Il Sindaco comm. Bombig inviò a nome della città il seguente dispaccio:

« Dama di Corte di Sua Maestà la Regina Madre - Roma. — All'Augusta Genitrice dell' amatissimo Re nostro Liberatore, Gorizia ossequosa tributa espressioni reverente affetto fervidissimi voti ed ossequi. — Sindaco: Bombig ».

SAGGIO FINALE ALLA GINNASTICA

Il saggio finale allestito dall'Unione Ginnastica Goriziana diede alla cittadinanza una nuova occasione di ammirare la bravura e la destrezza dei nostri ginnasti, istruiti con tanto amore dal m.o Ernesto Fabretto.

Al saggio seguì la premiazione, a mezzo del presidente avv. dott. Diblas, che tenne un patriottico discorso.

Da MONFALCONE

COSTITUZIONE DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

Ci scrivono 20: Dal mattino il tricolore maestoso sventolava dalla terrazza municipale, con a fianco la bandiera del Falco in campo blù, simboli di invito ad interessarsi del bene pubblico sotto gli auspici d'Italia.

Alle ore 11 l'onorevole sindaco, nella sala del Consiglio, inaugurò l'adunanza solenne accennando al significativo delitto di Spalato, esprimendo il cordoglio di ogni animo bennato per le vittime del dovere; al che la Giunta assente unanime.

Indi prosegue il discorso alato esponendo i tremendi fatti di guerra ai quali egli assistè come soldato, e come vide con dolore intimo infranta la città natale, bersaglio pervicace di un nemico implacabile verso questo agognato centro industriale. Egli volle resistere; rammentando l'esempio di abnegazione profonda del di lui genitore, che tutto diede e nulla chiese alla Monfalcone amata e così si sorresse nell'assumere la missione oltremodo difficile di iniziare il risorgimento della fiera mutilata, senza aiuti di sorte e malgrado non lievi impedimenti frapposti da chi male conosceva le contingenze locali e gli aiuti impellenti.

Dall'operosità instancabile potè provvedere intanto ad un acquedotto che, ampliato potrà fornire acqua sanissima ed esuberante, persuadere i governanti a facilitare la ricostruzione della Casa di ricovero, mentre fu aperto un ospedale distrettuale, approvare il piano regolatore della città, delle vie e dei canali del sottosuolo, disporre per l'espurgo del canale navigabile, allargando, per le bonifiche, senza dire del collocamento dei profughi ritornati, co napprovvigionamenti incostanti.

Dure furono le esperienze e gravi e molteplici sono i bisogni urgenti, sì che non è il caso di elaborare programmi eleganti, ma stabilire tosto la sintesi delle decisioni pratiche e pronte; alla quale è chiamata la giunta a concretarne il comune, assumendone gli impegni.

E dal bilancio di previsione risalta l'occorrenza del finanziamento immediato, corretto e sufficiente.

Porge il saluto migliore ai colleghi ed alla cittadinanza, asserendo che lo opera deve essere apolitica cioè non partigiana ma con la collaborazione solidale di ogni partito leale per il bene comune.

Con ciò apre la discussione dell'ordine del giorno, dando facoltà di proporre la nomina delle commissioni al prof. Carlo Lonzar, il quale ne chiarisce le incombenze nella divisione del lavoro competente, fissandole ad otto speciali, presieduta dai membri della giunta, i quali possono aggregarsi altre persone idonee; precisando: La Commissione delle ricostruzioni al piano regolatore ed alle espropriazioni: il cav. Giuseppe notaio Larice — Finanza ed attribuzioni affini: prof. Carlo Lonzar — Legale e Sicurezza pubblica: avv. dottor Giovanni Bonavia — Industria, commercio e trasporti: signor Alberto Tossulich — Agricoltura, boschi, strade e guardie campestri: signori Giacomo Colautti e Giuseppe Pin — Igiene, mercati, pubblica nettezza: signor Antonio Gombac e A. Pellaschier — Bonifiche, canali ed opere idriche: ing. Ianoviz — Approvvigionamenti: signor Giacomo Ricci e A. Pellaschier; mentre per la beneficenza, ritiene consulto si formuli un regolamento di base, dettato dall'esperienza e tutta la giunta deciderà, onde sia impersonale e basata su criteri positivi e più moderni.

Si riserva perciò di chiarire il suo pensiero al proposito quando se ne tratterà le norme rispettive.

Accolte le nomine ed assunti gli obblighi derivanti, su proposta dei signori Giuseppe Ricci, avv. Bonavia e Antonio Gombac, si demanda a chi spetta lo studio sul finanziamento concreto in rispondenza alle esigenze progressive.

Così per la concessione di una fornace di calce della ditta Secco, su fondo comunale, sulle parecchie deficienze rilevate dall'on. avv. Bonavia, per i sussidi e per le licenze industriali, deferendo le decisioni alle prossime adunanze, fissate per i lunedì alle 15.

Questi pionieri dell'assestamento amministrativo prepareranno, si spera, con propositi sagaci e sereni, l'incremento alla nuova vita economica, incamminandosi su una via fattiva da percorrere dalle future rappresentanze elette, desiderate ma che ancora si dovranno attendere fino al conseguimento di quegli accordi generali che il sentimento della responsabilità obbliga o cooperarvi per giungere alla redenzione vera da ogni barbarie, mercè la produttività collettiva in fraterna fusione sincera.

Corte d'Assise

Rapina e grave minaccia nella vita

a Campat di Valvasone

Nella notte del 24 ottobre 1919, nella località Campat di Valvasone, una guardia campestre osservò che presso la ferrovia Decauville si stavano caricando tre carri, tirati da animali, con materiali di ferro (pezzi di binario) appartenenti all'imprenditore Luigi Bortolotti. La guardia campestre avvertì il suo collega ed anche i militari del Genio che si trovavano in paese.

Tutti accorsero sul luogo e furono accolti da colpi di rivoltella tirati a terra, che fecero saltare i sassolini, ma non ferirono nessuno. I soldati risposero sparando alcuni colpi in aria.

Uno dei carri potè fuggire, ma gli altri due vennero fermati. Nell'ombra si videro allontanarsi di corsa parecchie persone, che poi si dileguarono nell'oscurità.

Furono fermati Prez Rodolfo fu Fortunato d'anni 29 nativo di Camino di Codroipo e residente a Sedegliano e Pittonet Felice di Francesco di anni 31 di Gradisca di Sedegliano.

Entrambi riuscirono a fuggire, ma la mattina successiva i carabinieri arrestarono definitivamente il Prez, mentre il Pittonet rimase latitante.

Nell'udienza di ieri venne discussa la causa contro il Prez che si trovava in istato di arresto dal 25 ottobre 1919.

Presiedeva la Corte il cav. Domini; il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Pezzotti; difendeva l'accusato l'avvocato Bertacioli: cancelliere nell'udienza antimeridiana Volpe, nella pomeridiana Cabbini.

L'interrogatorio dell'accusato

Prez Rodolfo risponde brevemente alle domande del Presidente. Il suo interrogatorio dura da sei a 7 minuti. In sostanza, egli conferma il fatto. Dice che nella notte del 24 ottobre egli, guidando un carro tirato da un cavallo e da una mula, e suo cognato Felice Pittonet, guidando un altro carro, dovevano recarsi al mercato di Pordenone con carico di varie merci.

Passando per la località Campat, misero sul carro materiali e pezzi di rotale per la Decauville dell'impresa Luigi Bortolotti. Mentre stavano caricando, giunsero i soldati e udì gli spari; non sa però chi abbia sparato. Può darsi che abbia sparato anche il Pittonet.

In istruttoria disse che effettivamente suo cognato aveva sparato.

Nega che vi siano stati più di due carri e nega che altre persone, oltre di lui e del Pittonet, caricassero i materiali ed i pezzi di binario della Decauville. Quando venne fermato, lo assalì un profondo dolore per il delitto commesso, e decise di togliersi la vita gettandosi sotto il primo treno della mattina. Il macchinista del treno si accorse che egli giaceva disteso sul binario e fermò a tempo la macchina. Allora fu arrestato e tradotto nella caserma dei carabinieri.

Il dott. Faleschini, medico di Valvasone, afferma che nella mattina del 25 ottobre 1919 quando egli fu chiamato a visitare il Prez, questi si trovava in uno stato molto eccitato quasi epilettico.

Gli altri testi depongono su varie circostanze del fatto.

Il P. M. sostiene la colpevolezza dell'imputato, secondo i capi di accusa.

L'avv. Bertacioli fa risaltare il pentimento del suo difeso, e il tenue valore degli oggetti che dovevano essere rubati.

Il verdetto e la sentenza

I giurati rispondono sì a tutti i quesiti che riflettono la reità dell'imputato, dichiararono il valore tenue e accordarono le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede la condanna a 2 anni, 6 mesi e 8 giorni.

Il Presidente **condanna Rodolfo Prez alla reclusione per dieci mesi e un giorno.**

CRONACA CITTADINA

I giusti desiderata

DEI GEOMETRI DEL CATASTO

I geometri degli Uffici Tecnici Catastali e di finanza del Gruppo di Udine, riuniti in assemblea, facendo piena adesione all'operato della Presidenza, rendendosi con essa solidali ed esprimendo i loro sensi di gratitudine all'on. Berardelli, per il suo valido e cortese patrocinio, approvano il seguente ordine del giorno:

« Considerato che i sentimenti e risentimenti personali del capo di una Amministrazione non devono in alcun modo intralciare le giuste rivendicazioni di una classe, che si concretano nella sorte presente e futura di tante famiglie;

« Considerato il danno che deriva dall'attuale Cassa di Previdenza alla quasi totalità della loro classe, come matematicamente è stato più volte dimostrato in rapporto alla Cassa Pensioni concessa alla maggioranza dei funzionari dello Stato

« Considerato che il trattamento a loro fatto non è conforme a quello delle altre categorie nella stessa loro amministrazione, sia nell'inizio, sia nella fine, sia durante la loro carriera;

« forti dell'alta coscienza civile con cui hanno compiuto e compiono pur nei torbidi momenti attuali le difficili importanti delicate mansioni a cui vengono adibiti, domandano:

« 1. Che nel trattamento di riposo sia estesa la pensione a tutto il personale dei geometri;

« 2. Che sia computato agli effetti della carriera e della pensione tutto il servizio comunque prestato (provvisorio, posto locale, straordinario e di ruolo);

« 3. Che in analogia a quanto venne stabilito per gli ingegneri e disegnatori computisti della stessa Amministrazione, sia elevato il loro stipendio iniziale e finale

« 4. Che sia ridotta la durata della carriera giusta quanto è stato praticato per gli Agenti delle Imposte, Ricevitori del Registro, ecc., ed anche in considerazione del lavoro logorante a cui è sottoposto il Geometra;

« 5. Che in conformità alle modificazioni testè introdotte nei ruoli organici del personale delle Imposte Dirette, del Registro bollo e tasse e delle Dogane, con decreto 4 maggio 1920, n. 564, sia almeno aumentato al 50 per cento del totale dei geometri il numero dei posti di geometra principale;

« 6. Che la durata del concorso per titoli ai posti di Geometra principale sia elevata ad otto anni come è stabilito per gli ingegneri.

« Che siano sistemati tutti i geometri provvisori ed abolito tale metodo di assunzione del personale.

Il cuore di Udine per Fiume d'Italia

«Audex» ci manda da Fiume:

Giovedì arrivarono fra noi la contessina Elisa de Puppi presidentessa del Comitato Udinese «Pro Fiume», e la contessa Nella Arnaldi, per distribuire dei soccorsi alla popolazione povera della città.

Furono ospiti graditissime della 1.a squadriglia d'autoblindo fiumane, comandata dall'eroico tenente Benagli e della quale fanno parte i nostri concittadini tenenti Tonini e Adami.

Furono accompagnate nel giro di distribuzione del vario materiale, dalla signorina Gigetta Gigante sorella del sindaco di Fiume.

Le popolane di città vecchia, furono molto grate alle due nostre gentildonne che portavano fra loro un lembo della patria italiana che non dimentica i sacrifici dei fiumani e la nostra Udine in particolare che tanto diede per il trionfo della giusta causa.

Sabato assistettero alla consegna delle medaglie di Ronchi alla squadriglia, ed il Comandante dopo decorati gli ufficiali ed i soldati, chiese a questi il permesso di decorare, anche le due signore «per il valido aiuto che portarono alla causa» e premiare così anche la nostra città che fu la prima a mandare il suo saluto augurale il giorno 14 settembre.

In quest'occasione il Comandante tenne un bellissimo discorso, ricordando l'autoblindo del tenente Costanzo Raci che per primo mandava in frantumi la stanga che divideva il territorio fiumano dal resto del regno.

Le due signore furono di nuovo ricevute dal comandante, regalate della stella d'oro dei benemeriti e trattenute a pranzo a Palazzo.

Non dimenticarono esse i soldati regolari che tendono la linea verso Buccari e li regalarono di sigarette e danaro.

Furono a visitare anche il castello di Tersatto della famiglia Frangipane ed oggi dichiarato monumento nazionale.

Alla partenza, fu a salutare le due signore, oltre agli ufficiali del Comando, anche il sindaco di Fiume Riccardo Gigante che a nome della città ringraziò per l'opera del Comitato udinese che incessantemente lavora per il trionfo della santa causa!

COMMISSIONE PROVINCIALE DI AGRICOLTURA

Ieri in Prefettura tenne seduta la Commissione Provinciale di Agricoltura per deliberare sull'importante argomento della obbligatorietà delle colture alimentari, a norma delle recenti disposizioni governative sulla produzione granaria.

Presiedeva, pel R. Prefetto, il cav. Roccas; erano presenti il comm. Pecile, l'Ispettore forestale cav. Zotti, il cav. Morelli de Rossi, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano, il ten. Col. Rossi, il sig. Del Fabbro.

La Commissione, sentito il relatore prof. Marchettano dopo breve discussione sulle facoltà ad essa demandate dal decreto 5 maggio u. s. n. 660, credette bene di affermare che l'aumento della produzione granaria deve aspettarsi più dalla intensificazione che da una maggiore estensione superficiale delle coltivazioni alimentari, queste essendo già al massimo coltivate in provincia di Udine, nei terreni suscettibili di razionale coltura.

Tuttavia la Commissione espresse parere favorevole all'emissione di un decreto prefettizio che stabilisca l'obbligatorietà delle coltivazioni alimentari per l'anno agrario 1920-21 sopra una superficie non minore del presente anno agrario e fece seguire la deliberazione dal seguente ordine del giorno proposto dal comm. Pecile, da comunicarsi al Ministero:

« La Commissione, considerato che l'intensificazione delle colture cereali nella nostra provincia deve venire dal maggiore lavoro e dalle adeguate concimazioni, esprime fiducia che il governo voglia assicurare, insieme alla completa reintegrazione del bestiame, la disponibilità degli occorrenti concimi artificiali, principalmente perfosfati, la cui deficienza costituisce la maggiore preoccupazione degli agricoltori ed il maggior pericolo per la produzione frumentaria».

Pro frutticoltura

Ieri si è riunito il Comitato di studio nominato nell'adunanza di frutticoltura che ebbe luogo, ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il giorno 5 per l'incremento della produzione frutticola.

Vennero fissati i criteri di massima che dovranno essere seguiti per la costituzione di un apposito consorzio di frutticoltura, e per l'istituzione di vivai nelle diverse plaghe della provincia.

La relazione della Comm. di studio sarà presentata ad una nuova adunanza generale dei frutticultori, da convocarsi entro il mese corrente.

Debiti e crediti

dei sudditi italiani e germanici

L'Ufficio provinciale del lavoro comunica:

Il Ministero per l'industria e Commercio, con decreto 14 corr. fissa le norme riguardanti la denuncia dei crediti e debiti dei sudditi italiani o germanici rispettivamente.

Le dichiarazioni devono essere fatte in triplice esemplare e trasmesse all'Ufficio di verifica e compensazione presso il ministero per l'industria e il Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di Pace) con tutta sollecitudine e, in ogni caso, non più tardi del 30 ottobre 1920.

Per schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, il quale provvederà pure per la trasmissione di una copia di tale decreto, a tutti i Sindaci e Parroci della Provincia.

I tramvieri e ferrovieri

secondari hanno ripreso il servizio

Mentre la cittadinanza si era già abituata alla mancanza del tram, ieri dopo un mese, i tramvieri hanno ripreso il servizio.

Ripreso pure il servizio sulla linea Udine - Tricesimo.

Anche i ferrovieri secondari hanno cessato lo sciopero.

I treni hanno ripreso sulle linee Udine-Cividale e stazione per la Carnia-Villasantina.

La Tombola

Abbiamo già data notizia che la Congregazione di Carità deliberò di tenere il giorno 15 agosto p. v., alle ore 17 in Piazza Umberto I., la tradizionale Tombola di beneficenza. Veniamo ora informati che la R. Prefettura, con speciale decreto diede la sua autorizzazione.

Come lo scorso anno, il prezzo di ciascuna cartella sarà di L. 2 ed i premi sono così fissati: Cinquina L. 400; I.a Tombola L. 1500; II.a Tombola L. 700. Rileviamo che il premio della prima Tombola venne aumentato di 100 lire.

Una bambina gravemente scottata

Ieri la bambina Elisa Dorigo di Carlo, di anni tre e mezzo abitante a S. Rocco, lasciata per alcuni momenti incustodita in cucina, si avvicinò al focolaio e si rovesciò addosso una marmitta di acqua bollente!

Le strazianti grida della povera bimba fecero accorrere i casigliani, i quali l'avvolsero in coperte e la trasportarono prontamente all'ospedale civile, ove fu accolta d'urgenza.

Il suo stato desta le più gravi apprensioni; la prognosi è riservata da scottature di primo e secondo grado al dorso, al torace e in altre parti del corpo.

VOCI DEL PUBBLICO

BAGNI INDECENTI

Ci scrivono:

Sul ponticello a mezzogiorno del liceo, fra la Piazza Umberto I e la braida di via B. Cairoli, anche quest'estate si ha l'esposizione della solita ragazzaglia, perfettamente nuda.

Dalla roggia in magra, infatti, gli anfibii, più che in acqua, vivono e si stendono sul prato e sul parapetto del ponte: basterebbe la presenza, anche passeggiera, di qualche vigile fra le 11 e le 18 per togliere l'inconveniente.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera solamente si proietta il poderoso lavoro di Bernstein ISRAEL ridotto per lo schermo dal celebre attore del teatro libero francese H. Antoine, e acquista nella veste cinematografica maggiore efficacia e evidenza e l'azione vi procede stringata e concisa. Protagonisti del lavoro sono Vittoria Lepanto, Alfonso Cassini, Alberto Collo e Vittorio Rossi Pianelli.

Teatro Cecchini

Anche ieri sera il Fregoli riportò il solito grandioso entusiastico successo.

Il pubblico affollava la sala. Questa sera nuovo attraente programma, sempre a prezzi ribassati.

Dal 23 corrente avremo un breve corso di recite della compagnia Giovanni Grasso junior.

ce che il governo britannico non è in grado di giudicare i provvedimenti che incombono interamente alla Francia.

I bolscevichi invadono la Bessarabia

ZURIGO, 20. — I giornali di Vienna sono informati da Bucarest, che truppe bolsceviche russe hanno passato la frontiera della Bessarabia ed avanzano rapidamente verso l'interno del Paese. Il governo romeno ha ordinato la mobilitazione.

L'energica azione della Francia
verso l'emiro Faisal

LONDRA, 19. — L'«Agenzia Reuter» ha da Damasco, 15 (via Cairo):

Ecco le condizioni dell'ultimatum del generale Gouraud all'emiro Faisal: 1. Controllo francese sulla ferrovia Riak-Aleppo — 2. Occupazione francese delle stazioni ferroviarie di Homs Hama e Aleppo — 3. Accettazione della moneta siriaca. - 4. Accettazione del mandato francese — 5. Punizione dei rivoluzionari che hanno commesso delitti — 6. Accettazione delle condizioni di cui sopra nel termine di quattro giorni. in mancanza di che, tali condizioni saranno imposte con la forza.

Per la prossima seduta
della Società delle Nazioni

LONDRA, 19. — Il segretario generale della Società delle nazioni ha inviato alle potenze aderenti una nota per informarle dell'aggiornamento a gli ultimi di settembre della prima seduta della conferenza finanziaria di Bruxelles.

Il segretario ricorda il telegramma inviato da Spa il 16 luglio da Delacroix nella sua qualità di presidente della conferenza di Spa al consiglio della società delle Nazioni per pregarlo di rinviare la convocazione della conferenza dopo il 15 settembre poichè detta conferenza non avrebbe potuto prima di tale data trattare utilmente. La data definitiva sarà fissata in una riunione che si terrà il 30 luglio a S. Sebastiano.

IL NUOVO MINISTERO UNGHERESE

BUDAPEST, 19. — Il Governatore dello Stato, ammiraglio Horthy, ha approvato la lista del nuovo gabinetto, che resta costituito sotto la presidenza del conte Paolo Teleki. I nuovi ministri prestarono giuramento oggi stesso e si presenteranno il 22 corrente all'assemblea nazionale.

Un generale magiaro
condannato per alto tradimento

BUDAPEST, 19 — La Corte marziale ha condannato Aurel Strufeld ex capo di Stato maggiore e generale dell'esercito nazionale, a due anni e 9 mesi di reclusione per alto tradimento e rivolta.

La vittoria dell'Italia
nel concorso degli aerostati

ANVERSA, 19. — Al concorso internazionale degli aereostati disputato ieri, il maggiore Valle, italiano, è stato classificato primo, avendo atterrato a 600 metri dal punto indicato.

Il min. della Torretta è tornato a Vienna

VIENNA, 18. — Il ministro d'Italia a Vienna marchese della Torretta che ha partecipato alle recenti conferenze per la pace ha fatto ritorno a Vienna dove ha ripreso le sue funzioni.

La conferenza degli Stati baltici

REVAL, 19. — La conferenza degli stati baltici che doveva avere luogo il 29 luglio è stata rinviata al tre agosto.

La Camera francese approva
la politica del governo a Spa

PARIGI, 20. — La Camera approva con 420 voti contro 152 l'ordine del giorno di fiducia al governo, dopo il discorso di Millerand sui risultati della conferenza di Spa.

Per le vittime di Spalato
L'OMAGGIO DELLA MARINA

ROMA, 20. — Sin dal 13 corrente il ministro della marina a nome suo e del governo ha elevato una doverosa parola di nobile compianto per le vittime di Spalato, pubblicando nel foglio d'ordini la seguente comunicazione diretta a tutti i corpi della R. Marina:

«Con profondo dolore al quale si associa il R. Governo partecipo che il capitano di corvetta Tommaso Gulli e il motorista Aldo Rossi sono morti a Spalato al loro posto di onore e di dovere. D'altra parte per deliberazione del consiglio dei ministri sono stati fatti a spese dello stato i funerali delle compiante vittime e solenni onoranze sono state rese oltre che in Dalmazia alla salma del comandante Gulli a Brindisi ed a Reggio Calabria, ed a quella del motorista ad Ancona ed a Spezia».

Per i titoli nominativi
Nuova proroga nel trapasso

ROMA, 20. — Onde rendere possibile la maggiore uniformità dei metodi di trapasso e utilizzazione dei titoli al portatore, trasformati in nominativi siano privati o di stato, il ministro industria e commercio ha ottenuto dal consiglio dei ministri la approvazione di un decreto che proroga a giorno da fissarsi il termine scadente il 31 corrente, in base al Regio decreto legge 22 aprile.

RECENTISSIME

L'abolizione del segreto diplomatico
L'entusiasmo degli internazionalisti
Che ne pensano Lloyd George e Millerand?

ROMA, 20 — Il «Tempo» ha da Zurigo che nella prima conferenza internazionale dell'unione del controllo democratico di Londra, tenuta a Ginevra, uno degli uomini politici più popolari d'Inghilterra, il signor E. D. Morel, ha reso omaggio all'on. Giolitti perchè primo fra tutti, con la guida d'una grande esperienza, propugnò l'abolizione del segreto diplomatico. Il signor Morel si è quindi così espresso, chiudendo il suo discorso: «Conviene rendere piena e intera giustizia all'iniziativa di Giolitti e di felicitarsene altamente con l'Italia che ha dato, per mezzo del suo primo ministro, un esempio così notevole di progresso democratico a tutti i governi d'Europa. Ritornato al potere, l'on. Giolitti si mantiene fedele ai principi proclamati, mentre ne era lontano, e questo non si vede di sovente».

La pace fra polacchi e bolscevichi?

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» è informata che la risposta di Cicerin alla recente nota inviata a Mosca riferentesi alla firma di un armistizio russo-polacco è stata ricevuta oggi a Londra. I soviet sarebbero disposti a concludere l'armistizio e la pace con la Polonia ed avrebbero fatta nuove proposte che sarebbero state esaminat oggi stesso dal gabinetto polacco.

Il dispaccio di Cicerin a Lloyd George
I PROPOSITI DEL GOVERNO DI MOSCA

LONDRA, 20. — Cicerin ha risposto a Lloyd George dichiarando che il governo dei soviet, gli sforzi del quale hanno sempre teso al ristabilimento della pace dell'Europa orientale, è lieto constatare le buone disposizioni del governo inglese. Cicerin constata che dal governo di Mosca non è stata fatta alcuna comunicazione dal governo polacco che esprima il desiderio di vedere ristabilita la pace. E' necessario aprire trattative dirette fra la Russia e la Polonia e fra la Russia e l'Inghilterra e il governo inglese non ha qualità per offrire la sua mediazione. Cicerin rileva quindi che il governo dei soviet è riuscito a concludere la pace con tre stati suoi vicini e cioè senza intervento di una potenza straniera. Il governo dei soviet dichiara che esso non è stato ufficialmente informato della costituzione della Lega delle Nazioni della quale parla la comunicazione inglese del 12 luglio. Esso fa conoscere che non respingerà le proposte di pace che potrebbero essergli fatte dalla Polonia e che consentirà a un tracciato di frontiera più favorevole per la Polonia di quello proposto dal consiglio supremo. Il governo dei soviet spera che le trattative con l'Inghilterra continueranno sulla base del memorandum inglese del 1 luglio e della nota russa del 7. La introduzione di elementi nuovi non potrebbe essere che sfavorevole al ristabilimento di rapporti amichevoli fra l'Inghilterra e la Russia.

I MILIARDI SPESI DAGLI INGLESI IN RUSSIA
Non servirono a fermare le spedizioni rosse

LONDRA, 20 — Si annuncia ufficialmente che dalla data dell'armistizio fino al 31 marzo 1920, le operazioni militari e navali britanniche in Russia sono costate 55.973.000 lire sterline delle quali 31 milioni a 244.000 spese dalle forze britanniche ed il resto per aiutare la Russia.

Il felice accomodamento
fra la Polonia e la Czeco-Slovacchia

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» è informata da un telegramma da Varsavia che il ministro degli esteri ha pubblicato un comunicato dichiarante che la sottocommissione della questione di Teschen al consiglio supremo fissa il principio di una èra nuova nelle relazioni della Polonia e della Czeco - Slovacchia e la fine del dissidio. Il governo polacco accetta le decisioni degli alleati e spera che ormai gli czechi e i polacchi collaboreranno insieme per la futura ricostruzione economica della Europa centrale.

Il governo tedesco approva
l'opera dei delegati a Spa

BERLINO, 19. — Una nota ufficiosa dice che il governo si è riunito ieri nel pomeriggio. Il vice cancelliere Heintze ha presieduto la seduta. Nessuna decisione è stata presa, ma gli atti dei rappresentanti a Spa sono stati pienamente approvati dai membri del gabinetto rimasti a Berlino.

La stessa nota aggiunge che le notizie secondo le quali il ministro degli esteri Simons avrebbe intenzione di ritirarsi sono inesatte e che il ministro stesso ha avuto cura di smentire queste notizie.

Sono false anche le informazioni secondo le quali il ministro dell'economia pubblica Scholtz sarebbe anche sul punto di dare le sue dimissioni. — Oggi il gabinetto si riunirà in seduta plenaria ed i delegati tedeschi daranno ai loro colleghi conto della loro missione a Spa.

La Commissione del Reichstag per gli affari esteri e il senato dell'impero si riuniranno mercoledì sera per udire il resoconto che faranno i ministri sul loro viaggio a Spa.

La guerra civile in Irlanda
I conflitti sanguinosi di Cork

LONDRA, 19. — Il corrispondente del giornale «Star» da Cork scrive che un combattimento fra soldati e borghesi si è svolto a Cork ed è durato dalle ore 21 fino alle ore 4 del mattino. Si contano un morto e quaranta feriti di cui parecchi gravemente. Alcuni camion trasportanti soldati armati sono caduti in una imboscata. Le bombe lanciate dai feniani (sinn feiners) hanno ferito una cinquantina soldati la calma è oggi tornata in città.

Venizelos fa annunciare che i turchi
ricevono fraternamente i greci

ROMA, 20. — La delegazione di Grecia comunica all'«Agenzia Stefani»:

«La delegazione di Grecia è autorizzata a smentire formalmente le notizie calunniose che la stampa bulgara e la propaganda Panislamica diffondono contro l'esercito greco, di cui secondo i dispacci giunti ad alcuni giornali italiani la delegazione del califfato alla conferenza di Spa si sarebbe fatta eco. L'atteggiamento delle truppe greche nella loro avanzata in Asia Minore fu esemplare costituendo materia di elogio da parte dei maggiori alleati.

Lungi dall'aver fucilato prigionieri turchi facenti parte di bande irregolari nazionaliste, il comando greco ha inviato migliaia di prigionieri ai loro villaggi dando così loro piena libertà e non conservando che i più fanatici i quali son sani e salvi. Le popolazioni mussulmane riconoscenti per l'atteggiamento accolgono dappertutto fraternamente le truppe greche».

L'azione della Francia in Siria
discussa alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19 (Camera dei Comuni) — La discussione delle interrogazioni presentate al governo circa l'azione francese in Siria è stata vivissima. — Bonar Law ha dichiarato che egli non approva le affermazioni secondo le quali la Francia avrebbe infranto il trattato di Versailles. Bonar Law dice che il governo britannico non è in grado di giudicare i provvedimenti che incombono interamente alla Francia.

CAMBIO MILANO

Franchi 153.50 — Londra 67.20
New York 17.60 — Germania 41.75.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (Da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.
Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.
Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:
Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Ge Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
„ 50 „	100	0.50
„ 100 „	250	1.—
„ 250 „	500	5.—
„ 500		6.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.